Conto corrente con la Posta. VELLETRI, 2 Ottobre 1904 Anno II. — Numero 47

IL PAESE

Si pubblica la Domenica
Abbonamento annuo L. 5 — Semestrale L. 2,50
Un numero centesimi 5

DIREZIONE: *Roma, Via Rasella, 127.*
AMMINISTRAZIONE: *Roma, Via Avignonesi, 33.*
In Velletri si vende nella libreria C. Bertini

Per le inserzioni dirigersi al Concessionario
CESARE BERTINI, strada Vittorio Emanuele, 95, Velletri
In 4ª pag. cent. 50 la linea - In 3ª pagina lira una la linea

Augurii graditi

Il comm. Giuseppe Desideri, assessore del Comune di Roma e presidente del Comitato Esecutivo per le Feste Castromenie, ci ha scritto così:

Marino, 27 settembre 1904

Ill.mo signor Direttore
del giornale IL PAESE
Roma

Eravamo nella ferma convinzione che la nostra iniziativa avrebbe trovato dovunque un valido ed efficace appoggio sì materiale che morale; ma non credevamo che lo slancio filantropico di alcune persone potesse giungere a tanto.

Intendo parlare di Lei, dell'Amministrazione tutta del giornale, che nella scorsa domenica volle offrire a questo Comitato un numero doppio del simpatico *Paese*, arricchito da larghe descrizioni storiche ed artistiche di questa città e da numerose e riuscitissime illustrazioni.

Nello slancio insperato del caro *Paese* noi abbiamo veduto quello di un altrettanto cara sorella, di Velletri, il cui Rappresentante, con nobili parole, volle già aderire al Comitato di onore.

E questo dono, questa sorpresa ci è stata fatta da un giornale da poco sorto, ma che per la via iniziata e per la nobile meta prefissasi fa prevedere un futuro pieno di allori e di soddisfazioni.

Quel numero, che è venuto alla luce per tutto merito Suo, è restato a tutti come caro ricordo della simpatica festa del 25; e l'opera Sua, in principal modo, ed i non lievi sacrifici dell'egregio amministratore Favale resteranno come ricordo imperituro nell'animo nostro.

È a nome dell'intera cittadinanza, signor Direttore, che abbiamo l'onore di ringraziarla di sì gentile ed intellettuale dono, insieme con l'Amministrazione del giornale; e con l'augurio che questo possa avere vita lunghissima per continuare nella via così bene intrapresa per difendere la Verità, la Giustizia, la Patria, distintamente La salutiamo.

p. il Comitato esecutivo
G. Desideri

Il nobile augurio, in forma sì calda e vibrante, ci onora e ci tocca. A Marino, al Comitato, al comm. Desideri esprimiamo, commossi, affezione e riconoscenza.

Ringraziamo anche il nostro bravo corrispondente, signor Giulio Pomardi, che ci fu ed è valido collaboratore.

Il Paese

MOTIVI D'AUTUNNO

Questo bel mese di ottobre è giunto: dimentichiamo, per quant'è possibile, il torbido bollore delle passioni; volgiamo gli occhi e tendiamo le orecchie altrove; fuggiamo l'onda delle basse cupidigie, la quale come un rigurgito di cloache invade le piazze e i trivii, sempre più putrida e più gonfia. Un getto di poesia erompa dall'intimo empiendoci l'anima di musica e di freschezza.

I bei grappoli d'oro e di rubino pendono tra i pampini ingialliti: è pur dolce raccoglierli sotto i raggi temperati e luminosi del sole il quale dopo la notte chiara e fresca, tutta brillante di stelle, sfolgora nella volta azzurra, interrotta qua e là da nuvolette che stampano sui vigneti larghe ombre cerulee. Tra i ricchi filari ancor molli e disfavillanti per la recente rugiada le vendemmiatrici cantano, come sospinte da un giubilo melodioso, con un getto di modulazioni svariate e facili, e la campagna echeggia tutta quanta della loro ebbrezza canora. Una tenue dolcezza si diffonde in noi in queste tiepide giornate d'ottobre e c'invita a festeggiare la terra. Le nostre fanciulle tendano le mani delicate al maturo frutto delle viti, pieno di sacro umore, e la loro bocca stilli dolcezza di linguaggio. Non è fatica la vendemmia; è gloria campagnuola.

La terra nostra ferace ha mantenuto quest'anno la sua promessa e le stagioni furono propizie; dinnanzi alla ricchezza del raccolto la nostra gente è lieta nell'aspetto e nel cuore.

Fra poche settimane l'onda ambrata o sanguigna uscirà a fiotti gorgogliando, soave, esilarante dalle botti capaci e infiammerà valorosi e pigri.

Amiamo la terra, fonte d'ogni bellezza e d'ogni bontà! Amarla significa adorare, attraverso i suoi gravi e religiosi incanti, il mistero delle origini, significa adorare noi stessi con orgoglio e pur con umiltà: giacchè la nostra unità umana è così necessaria alla meccanica dell'Universo come il turbinio della miriade di astri nello spazio; e pur, dinnanzi all'uguaglianza della vita, non ha maggiore importanza d'un frammento d'issopo o d'un afidio della rosa.

Dopo duemila anni il ricordo della grazia e della maestà dei cortegi delle vestali, dei sacerdoti addetti ai sacrifizi e degli ieroduli festeggianti la gleba, i succhi, i fiori, i frutti ed il chiaro sole dell'Ellade ci dà brividi d'intima gioia, poichè è la visione d'una terra eletta fra tutte per venerare il beneficio della fruttificazione e per innalzare ringraziamenti agli dei eterni.

Diamo, dunque, i nostri cuori alla terra; adoriamo in essa la sostanza madre di cui le nostre vite si generarono da tempo immemorabile e che continuerà a palpitare finchè l'ultimo dei nostri discendenti vivrà. La luce, l'ombra, le foglie, i fiori, i frutti, le acque hanno una vita che corrisponde alla nostra vita: bisogna comprendere ciò che dicono la pioggia, il vento, le stelle, l'uccello, l'albero fortemente avvinto al suolo che lo nutrisce. E votiamo al sole, agli astri, alle stagioni - pastori dei nostri destini - azioni di grazie riconoscenti ed ingenue.

cp.

Il Signor RUSPOLI in giro

V'andò e vi fu preso.

Negli ultimi giorni, liberatosi momentaneamente da quella brulicante ventraia che lo avvolge, visitò Segni, Montelanico, Carpineto, ecc. Ma il viaggio non fu trionfale. Corrispondenti ed amici ce l'hanno illustrato: riassumiamo le notizie principali, perchè non vogliamo sciupar troppo spazio. Manco a dirlo il signor Ruspoli non parlò in alcun luogo agli *ex* suoi elettori: si potrebbe dire che nemmeno aprì bocca giacchè la freddezza di quelle genti gli aveva tolto perfino l'appetito.

Qua e là promosse alcune sedute spiritiche: a Montelanico due sere. Colà un tale, che è o sarà presto conosciuto in Velletri ne rimase turbato al punto che svenne e fu portato via a braccia.

A questo siamo arrivati! Altro che interessi del Collegio, altro che inchieste e studi sulle questioni più importanti!

Segni, che nella votazione dell'11 ottobre 1903 gli diede 174 voti ed in quella del 18 ben 270, s'è ricreduta ed ha fatto ammenda onorevole. Meglio tardi che mai! Il banchetto cosidetto d'*onore* del 25 settembre fu una specie di banchetto *licenza alla spagnuola*: venti persone in tutto, delle quali quattro non elettrici e parecchie notoriamente avverse ma obbligate all'intervento dagli offici che occupano. Eccone i nomi: Il sindaco Centi, Lorenzo Centi, Gaetano Centi, il comm. Rossi, Pio Falasca, Augusto Falasca, Ernesto Cipollini, Attilio Ciminelli, Francesco Ciminelli, Giuseppe Marozza, Lorenzo Falasca maestro elementare, Antonio Caratelli, Cesare Felici, Giovanni Gentili, Angelo Evangelisti di Montelanico, il pretore Grassi, Romolo Pizzini ricev. del Registro, Nicola Mascetti, Emanuele Lorenzi, Giulio Fagiuolo.

A Carpineto il sig. Ruspoli fu ospitato dai conti Pecci. Siccome di ciò s'è menato vanto su qualche giornale ignaro della Capitale, bisogna rimettere le cose al posto. Egli aveva domandato prima quell'ospitalità ed i conti Pecci, pure essendogli avversari, gliela concessero, dando prova di cortesia squisita. Colà la sua presenza fu celebrata con una festicciuola di ballo.

Insomma il nostro rappresentante ha fatto il commesso viaggiatore dello spiritismo. Ecco un'altra dote del suo ingegno multiforme. Gli amici possono dirsene orgogliosi!

Circa la visita a **Segni** il nostro *Veritas* ci scrive:

L'on. Ruspoli fu domenica ospite anche della nostra città. Giunse alle 14 accompagnato dall'avvocato Mecheri, dal Sindaco e dal sig. Attilio Ciminelli, di cui tutti hanno ammirato la subitanea conversione alla fede ruspoliana.

Da corrispondente obiettivo ed imparziale debbo far rilevare non esser vero quanto ebbe ad affermare il corrispondente del *Messaggero*, il quale, forse ispirato da un criterio partigiano, scrisse che l'accoglienza fu entusiastica e che tutte le persone *scelte* del paese erano a riceverlo. Niente di meno vero. Il deputato fu accolto con la massima freddezza ed egli stesso non dovè certo riportarne l'impressione d'una manifestazione popolare, sibbene di una preparata da una ventina di amici, forse anche questi pronti a lasciarlo, quando un *Maggior Ruspoli* volesse porre la candidatura. Di persone scelte non si parli affatto; ammenochè la *scelta cittadinanza segnina* non sia rappresentata da qualche maestro elementare e da qualche impiegato alle Poste o alle Dogane...

Tanto per esser sinceri, e nessuno s'offenda; chè non è mio intendimento. Per proseguire la cronaca riferisco che al *sontuoso* banchetto offertogli in casa dell'assessore Gentili non assistettero che poche persone le quali ebbero a scambiarsi dei brindisi con l'ospite, che, come leggesi nel *Messaggero*, sarebbe stato felicissimo nelle risposte

Non vorremmo mettere in dubbio la felicità oratoria del nostro deputato, se non fossimo a cognizione certa che la Natura non ha voluto purtroppo favorirlo di questo dono. Se poi rispose in versi facciamo i nostri complimenti al poeta.

Terminato il pranzo, egli fece il giro della città accompagnato sempre dai quattro amici, e seguito dal concerto comunale *che in certe circostanze sa disimpegnare molto bene il suo compito.* Non un grido di evviva, non un saluto al passaggio. Dappertutto indifferenza e freddezza. Per terminare aggiungo che il deputato pernottò a Segni, sempre in casa Gentili, fu ricevuto la mattina seguente al Municipio e partì il pomeriggio, accompagnato da una pioggia fitta, fitta e penetrante, col sorriso sulle labbra e col cuore deluso, poichè ha toccato con mano come poca simpatia, per non dire molta antipatia, nutrono verso di lui gli elettori di Segni.

Mi si assicura che ha lasciato qua degli amici nel massimo gaudio, poichè sorride a costoro la speranza di vedersi fregiati i petti di una croce di cavaliere. L'auguro loro: son certo che se Ruspoli ha promesso sapra mantenere!

I PLEBISCITI
nell'antichità e nei tempi moderni

Durante la Repubblica Romana la parola *plebiscitum* servì a designare le deliberazioni votate dall'assemblea della plebe (*concilium plebis*). Nei comizi centuriati i plebei erano misti con i patrizi e non avevano alcun influsso sulla vita pubblica. Dopo gli avvenimenti del 494 dopo la fondazione di Roma i tribuni della plebe riunivano questa ogniqualvolta volessero presentarle delle proposte: le deliberazioni si chiamavano plebisciti.

Ciò che diede fin dal principio un carattere speciale a quelle assemblee plebee fu l'assenza dei patrizi: più tardi vi furono ammessi di fatto, se non di diritto. Non si sa con precisione come la plebe fosse riunita nelle prime assemblee: ben presto, però, i tribuni imaginarono di ripartirla in tribù, ed in tal modo le assemblee furono una specie di comizi tributi. I plebisciti erano, dunque, le deliberazioni votate dalla plebe divisa in tribù.

Dapprima non ebbero forza di legge per tutto il popolo romano *(populus)*: non riguardavano che i plebei *(plebs)*. La questione di sapere come furono a grado a grado parificate alle leggi propriamente dette è una delle più controverse della storia romana. Molti storici ritengono che ciò avvenne in tre periodi: 1. Nel 449 una legge *Valeria Horatia* riconobbe forza di legge ai plebisciti che fossero stati ratificati dal Senato; 2. Centodieci anni più tardi (339) una legge *Publilia Philonis* sancì che ogni plebiscito al quale il Senato avesse accordato la sua approvazione preventiva dovesse avere forza di legge dopo l'adozione da parte dell'assemblea della plebe; 3. Finalmente, nel 287, dopo un ritiro della plebe sul Gianicolo il dittatore Q. Ortensio fece votare una legge la quale pareggiava, completamente ed incondizionatamente, i plebisciti alle leggi propriamente dette.

Tale opinione fu combattuta da altri storici, fra i quali Mommsen. Questi affermò che l'ipotesi secondo la quale la ratificazione del Senato ad una deliberazione dell'assemblea della plebe avrebbe dato forza di legge alla deliberazione è inammissibile, perchè l'*auctoritas patrum* non poteva essere applicata ad alcun atto del *populus*, cioè dei comizi che avessero riunito il popolo romano tutto intiero. Egli credeva che una legge analoga alla legge *Hortensia* del 287, ma anteriore all'epoca dei Decemviri, avesse dato forza di legge ai plebisciti preventivamente approvati dal Senato; giacchè la legge *Hortensia* sancì la validità dei plebisciti incondizionatamente.

Questo solo è certo: che dopo il 287 i *plebiscita* votati nell'assemblea della plebe, divisa per tribù, furono parificati completamente alle *leges* votate dai comizi centuriati o dai comizi tributi, sotto la presidenza d'un console o d'un pretore. I tribuni acquistarono così una importanza legislativa sempre più considerevole, in danno dei consoli che avevano avuto prima il diritto esclusivo di far votare le leggi del popolo riunito. La maggior parte delle leggi votate negli ultimi secoli della Repubblica furono plebisciti. Però l'autorità legislativa rimase di diritto sia presso l'ordine senatorio,

sia presso la plebe: donde argomenti continui di conflitti che portarono alla ruina della libertà. Instauratosi l' Impero per la debolezza del popolo, il concetto legislativo dei plebisciti decadde per non risorgere più se non ai giorni nostri.

★

Dopo la caduta di Roma si seguirono periodi dolorosi: le barbarie, il feudalismo, l'abuso perenne dell'autorità teocratica militare o civile, sostenute - per mezzo di precetti e di pompe - quali emanazioni della potestà divina. La Rivoluzione Francese del 1789 rese impossibile la dimostrazione logica e la restaurazione pratica del principio chiamato di diritto divino; e quando il Congresso di Vienna del 1815 ristabilì le vecchie Monarchie sulla base di quel principio, l'opera sua - nonostante la prostrazione dei popoli d' Europa per i recenti sanguinosi rivolgimenti e per le guerre napoleoniche - apparve subito pericolante. Infatti nel 1821, nel 1830 e nel 1848 la coscienza della dignità personale e di quella collettiva, i grandi esempi della Grecia e di Roma e gli ammaestramenti dei filosofi e dei politici persuasero i popoli che soltantò in sè stessi dovevano ritrovare l'esistenza e le leggi. Di qui il suffragio universale, di qui i nuovi plebisciti. Oggidì il plebiscito è richiesto per dare alla nazione l'assetto, o, come si dice, la costituzione.

★

I pensatori italiani del 1848 ne proposero la risurrezione per l'unità della Patria. Taluni scesero nella tomba appena gli avvenimenti politici di quell'anno furono chiusi con la forza delle armi: altri più fortunati poterono vedere il trionfo di quel principio nel 1860.

Già il 14 dicembre 1851 il popolo francese convocato dal Presidente della Repubblica dopo lo scioglimento dell'Assemblea Legislativa aveva votato «... la conservazione dell'autorità di Luigi Napoleone» e gli aveva delegato «i poteri necessari per fare una Costituzione sulle basi proposte nel suo proclama del 2 dicembre» ed il 22 novembre 1852 aveva votato un altro plebiscito su questa formola: «Il popolo francese vuole il ristabilimento della dignità imperiale nella persona di Luigi Napoleone Bonaparte, ereditaria nella sua discendenza diretta, legittima od adottiva, e gli dà il diritto di regolare l'ordine della successione al trono nella famiglia». Il 1° dicembre 1852 il Corpo Legislativo dichiarava di aver constatato 7.824.189 schede affermative, 253.145 negative e 63.326 nulle.

In Italia il 1° marzo 1860 Farini, dittatore per le provincie emiliane, sottoponeva loro questo quesito: «Annessione alla monarchia costituzionale del re Vittorio Emanuele II» ovvero «Regno separato». La prima formula fu votata quasi ad unanimità.

L' 11 ed il 12 dello stesso mese le provincie toscane, convocate dal Governo presieduto dal bar. Ricasoli, dichiaravano con voti 366.561 sopra 386.445 votanti di volersi unire alla monarchia sabauda. 14.925 cittadini chiesero regno separato: 4949 schede furono annullate.

Il 21 ottobre le provincie napoletane e siciliane; il 4 e il 5 novembre le Marche e l' Umbria seguivano il nobile esempio dell' Emilia e dell' Umbria.

Il 2 ottobre 1870 il popolo romano esprimeva al mondo sollennemente, la sua fede politica. La breccia di Porta Pia, risultato della forza, riceveva la consacrazione morale dal voto di 46.000 romani (la popolazione era di abitanti 222.168).

È bene ricordare qui un episodio disonorevole della politica ministeriale, che allora, da Firenze, pretendeva d' imporsi alle libere manifestazioni del popolo di Roma. Il Gabinetto Lanza fece di tutto perchè gli abitanti della città Leonina, che si voleva riservata al dominio del Pontefice, non partecipassero al plebiscito indetto per tutti i romani. Esso, sospinto a Roma dalla volontà nazionale e forse dal timore che il partito rivoluzionario traesse vantaggio dalla indecisione del Governo, privo di un concetto ben definito, ignaro delle tendenze della popolazione e, purtroppo, del vero significato dell'avvenimento del 20 settembre, sospeso tra l' indecisione e la paura, pensò di rendere meno acerba al Governo Papale la ruina e tentò d' imporre alla Giunta provvisoria una formula che non sembrasse troppo aspra al Vaticano. Il patriottismo romano si ribellò e vinse con una formula esprimente l'opinione della maggioranza. Il Ministero non cedè e giunse a chiedere che circa 40.000 cittadini notoriamente avversi alla podestà pontificia non votassero... per ragioni topografiche, rimanendo così estranei alla grande manifestazione della terza Roma, formando una specie di Governo nel Governo, una città nella città, una dipendenza ed una manomorta della Chiesa, con leggi proprie, senza diritti, schiavi frementi d'un'Autorità definitivamente distrutta nel resto della città. Invece il Rione di Borgo votò unanime contro gli antichi dominatori e le tendenze del Ministero.

Lo Storico.

IL PAESE

è il giornale più diffuso del Circondario

RASSEGNA AGRARIA

Soleggiamento del vino.

Se volete migliorare, invecchiare presto il vino, cioè fargli prendere in pochi giorni i caratteri di un vino vecchio, esponetelo in estate per alcuni giorni al sole. Ma badiamo che non tutti i vini si prestano per ottenere un buon risultato; devono essere vini perfettamente sani, di buona stoffa, molto alcoolici e ben provvisti di acidità, di ruvidezza. Il soleggiamento si fa in bottiglie o in damigiane tappate, ma con 4 o 5 centimetri di vuoto fra il tappo ed il vino: si espongono al sole, o in locale (terrazzo, sottotetto, ecc.) dove la temperatura si elevi sui 45 o 50 gradi. Il vino non si porta al sole tutto d'un tratto, bensì gradatamente dalla cantina in locale meno freddo, il giorno dopo in altro più caldo, e così a tappe (3 o 4) arrivare al soleggiamento: e così pure, quando si riporta il vino in cantina, lo si fa a tappe, a temperatura decrescente. Il soleggiamento dura pochi giorni, circa 6 a 10. secondo la qualità del vino. Poi si deve conservare nel locale più fresco che si ha, colmando il vuoto suaccennato, adoprando dello stesso vino soleggiato: e dopo qualche mese, converrà travasarlo.

T. S.

L'ortica alimento del bestiame.

L'ortica, per i suoi peli pungenti, ha fama di pianta cattiva o, per lo meno, d' inutile; perciò niuno ardirebbe di somministrarla al bestiame credendo che potesse infiammarne le vie digestive. Invece in parecchi paesi d'Europa, e specialmente in Isvezia, è coltivata in grande proporzioni proprio per alimentarne il bestiame, specialmente le vacche. L'ortica offre molti vantaggi perchè alligna dovunque, non richiede cure, non spese, resiste al freddo, è precocissima, si riproduce spontaneamente, si può utilizzare un mese prima dell' erba medica e si può falciare sino a sei volte all'anno. Tutti gli animali, anche il cavallo, ne mangiano quando sono giovani e vi trovano un alimento sano e nutritivo. L'ortica aumenta il latte nelle vacche, rende il burro più abbondante e saporito e favorisce l'ingrassamento degli animali.

Si somministra quand'è appassita, perchè i peli abbiano perduto la loro rigidità e l'umore irritante sia evaporato. Siccome è un po' purgativa e riscaldante dev'essere mista con fieno e paglia alla dose d'un quarto. In Isvezia è data con orzo, avena e piselli: colà si ritiene che combatta le epizoozie.

Le massaie piacentine la dànno cotta e tagliuzzata alle galline per averne maggior numero di uova ed ai pulcini per accelerarne lo sviluppo ed accrescerne il vigore. In Germania è usata per ingrassare gli animali da cortile.

CRONACA

Il Paese

Si vende in Roma in:

Via del Tritone, 150 - Tabaccheria
Piazza Madama, 18 - Tabaccheria
Via Marianna Dionigi, 38 - Cartoleria
Via del Boschetto, 47-48 - Drogheria

Consorzio Agrario Cooperativo e Cantina Sociale.

Giovedì scorso, alle 15, nel *Salone dei vini* nel Palazzo Ginnetti si costituì per gli atti del notaio Casimiro Pietromarchi - che diede l'opera sua gratuitamente - il Consorzio Agrario Cooperativo, la cui funzione principale sarà l' impianto e l'esercizio della Cantina Sociale e che servirà altresì come organo di trasmissione del beneficio del credito agrario che l' Istituto Laziale sorto testè ed i nostri produttori, giacchè, come è noto, l'Istituto non accetta allo sconto altri affari se non quelli presentati allo sportello da enti costituiti legalmente.

Notevoli saranno perciò i vantaggi del Consorzio, il quale servirà di fulcro per un simpatico risveglio della laboriosa classe agricola.

Di esso - lo ricordammo anche recentemente - fu iniziatore il compianto Giacinto Frascara, che ne spiegò l' importanza e la necessità per mezzo di conferenze e di pubblicazioni convincenti ed offrì all'uopo 4000 lire, che la famiglia ha versato alcuni mesi indietro al Comizio Agrario. Dopo la morte di lui il Comizio, che lo aveva coadiuvato nell' iniziativa, ne continuò l'opera e fece sì che l' idea venisse attuata.

La costituzione fu preparata e compiuta rapidamente per evitare la perdita delle 5000 lire elargite un anno fa dal comm. Carlo Menotti, quale suo contributo per la Cantina Sociale e con la condizione che questa sorgesse non più tardi dell'ottobre di quest'anno.

All'adunanza parteciparono, oltre il Comizio Agrario, Napoleone De Bonis presidente dimissionario, il Sindaco e gli assessori del Comune, i consiglieri Adriano Bianchini, Alfonsi, Censi, Mecheri, Tarquini e Gabrielli, il cons. prov. avv. Veroni, il prof. Longo, Ernesto De Bonis cons. della Camera di Commercio, il dott. Antonio De Bonis, Antonio Lizzini, Paparella pres. della Società Agricola ed una ottantina di viguaroli più noti.

L'adunanza fu presieduta da Alfonsi, consigliere anziano del Comizio: segretario fu Luigi Lombi. Dopochè Alfonsi ebbe spiegato lo scopo del Consorzio, la costituzione fu approvata con entusiasmo da tutti e ciascuno si quotò per l'acquisto di azioni. Ogni azione sarà di 25 lire e potrà esser pagata, per comodità degli acquirenti, a rate mensili di cinque lire.

Fu discusso lo statuto redatto da Giacinto Frascara e modificato dal principe Ginnetti; e fu approvato con un ritocco lievissimo. Alla discussione parteciparono Alfonsi, Veroni, Tarquini, Bianchini, Rossetti ed altri.

Si procedè poi alla nomina delle cariche. Il principe Ginnetti - nonostante avesse ripetutamente dichiarato di non poter accettare l'officio - fu eletto ad unanimità presidente. Il Consiglio d'amministrazione fu composto così: Quirino Trenta (agricolo, primo eletto), avv. Manzi, avv. Tarquini, Ernesto De Bonis. Furono eletti sindaci: l'avv. Censi, il rag. Ponti ed il cav. Capodagli; sindaci supplenti: il notaio Angelucci e l'ing. Ciceroni. Probi-viri: avv. Barbetta, dott. Alfonsi e prof. Longo.

Per tali nomine prevalse il concetto di affidare la direzione del Consorzio a persone le quali, oltrechè di capacità intellettuale e di attività, dessero affidamento di sè nei riguardi economici, giacchè, secondo le disposizioni legali circa l' Istituto di credito agrario per il Lazio, coloro i quali fanno parte dei Consigli dei Consorzi debbono rispondere in proprio del credito che chieggono per conto dei terzi.

Salutiamo gli eletti ed esprimiamo la fiducia - più che l'augurio - che l'opera loro procederà spedita e fruttifera per il bene della popolazione veliterna.

Per la sicurezza pubblica.

Il nuovo Sotto-prefetto, spinto dalle recenti rapine nei territori di Segni, Valmontone, Artena, sta ricercando il modo di provvedere efficacemente alla sicurezza delle persone e della proprietà. Pare che intanto rinforzerà parecchie stazioni di carabinieri nella parte montuosa e che ne stabilirà una di carabinieri a cavallo presso la stazione di Segni per la sorveglianza sugli stradali della pianura.

Teatro Comunale.

Domenica 18 alle ore 9 pom., alcuni dilettanti rappresentarono un nuovo dramma intitolato *Triste Natale* del sig. Giuseppe Tosti. La cronaca può riassumersi in due sole parole: insuccesso completo.

A questo, più che l'esecuzione non del tutto cattiva da parte di pochi, contribuì il lavoro stesso non rispondente affatto alle regole grammaticali nè a quelle che si richiedono per il componimento di un buon intreccio drammatico.

In *Triste Natale* l' intreccio manca; un fattarello, preso forse a prestito da qualche raccontino da terza elementare, ha servito all'autore di trama per il suo colossale lavoro in tre atti; una morte non preveduta (tanto che il marito stesso della morente fino all'ultimo momento non sa che si tratta di tisi) termina il lavoro. Alcune scene (s' intende le meno buone) peccano di poca originalità; alcune frasi risentono dell' influsso di qualche periodico letterario, quale, per esempio, la definizione del bacio incastrata nel 2° atto.

Eppure un tale *onorevole*, per quanto dicono, commosso per sì bell'opera, ha munificentemente regalato l'autore!... Felice lui che ha tanto ingegno!...

Jasmin.

Il Consiglio comunale

s'adunerà entro la settimana.

Varia.

Il Concerto entra oggi in vacanza per un mese e cessa il prof. Chiti dalla direzione. Ora è bene che il Municipio pensi alla sistemazione aprendo a tempo opportuno il concorso per il maestro.

L'elemento tal quale trovasi adesso non è cattivo del tutto: dunque con un poco di buona volontà si può presto rimettere su un discreto corpo musicale che permetta ai cittadini di poter ancora una volta gustare le armoniose esecuzioni *d'un tempo che fu!...*

— *Il servizio delle guardie municipali*, inutile il dirlo, va sempre peggiorando: io non so a cosa si pensi ma siamo giunti ad un punto in cui è impossibile andare avanti. Va bene che il numero è molto limitato; ma d'altra parte quelle poche che vi sono disimpegnano il servizio molto male. Raramente se ne vede una in giro a pagarla un milione; specialmente nel pomeriggio o di sera, quando cioè trionfa Bacco.

Giovedì sera verso un'ora di notte, ad esempio, nei pressi di S. Martino, sulla strada Vittorio Emanuele e in piena luce elettrica, venne giù da una finestra qualche cosa poco profumata che è bene tacere. Era di festa e molta gente stava fuori di casa. Nemmeno una guardia per tutta la strada!

— *Filodrammatica.* — Mi si fa sapere che il Circolo Filodrammatico Veliterno sabato 8 ottobre inaugurerà la sua sede con scelto trattenimento e col gentile concorso di signorine filodrammatiche della Capitale. La serata promette di riuscire imponente data la serietà del Circolo e la sapiente direzione. Augurii di vero cuore.

Jasmin.

Collaborazione del pubblico

Sotto questo titolo raccogliamo le notizie, i consigli, le lagnanze e l'espressione dei desideri e dei giudizi che i lettori ci invieranno direttamente o - più economico per loro - per mezzo del sig. Cesare Bertini

1. Nel giardino del Metabo manca un vespasiano: eppure sarebbe utile assai. I sedili sono pochi. Il giardinetto della stazione potrebbe venire aperto al pubblico. (Per questo facciamo le riserve. Chi andrebbe a passeggiare in un luogo non piano ed a trattenersi in un luogo non proprio salubre? E la sorveglianza? Secondo noi quel giardinetto diverrebbe palestra di monelli).

2. La fontana di S. Chiara e l'abbeveratoio del Metabo non hanno più il... cannello. Nessuna guardia, nessun sorvegliante municipale se n'è accorto?

3. Presso i Granari, davanti all'orto-giardino dell' Orfanotrofio Latini, una casa semi-diroccata, appartenente, pare, ai signori Pietromarchi, è divenuta latrina e asilo per... c' intendiamo. Se i proprietari non la chiudono perchè non la fa chiudere il Municipio?

4. Presso il Monastero di santa Teresa, una casa disabitata ed isolata minaccia di ruinare. Appartiene alla Congregazione di carità o alla Cassa di risparmio. Bisognerebbe prevenire una disgrazia e nascondere un' indecenza.

5. Un anno fa il Municipio acquistò per le sue guardie tante bilancette per indurre alcuni commercianti a tagliarsi le unghie. Nessuno le ha mai vedute, forse neppure le guardie, e quelle tali unghie sono cresciute parecchio. A proposito: alcuni esercenti avvolgono i generi alimentari in foglie con solfato di rame o in carta grossa che vendono allo stesso prezzo di quelli. Ciò non istà bene. Perchè il Municipio non proi-

bisce l'uso delle prime e non stabilisce - come si fece in Roma - i limiti di peso per la carta?

Vendita giudiziaria.

Il 14 corr., alle ore 10 ant. nella sala della Pretura, si procederà alla vendita per asta pubblica degli immobili sotto descritti:

1. Casa di abitazione in vicolo del Tordo, numero 9, composta di piani 1 e vani 1, sezione dodicesima, mappa 774, sub. 3, reddito L. 32,25. Prezzo L. 184,44, dep. 6,72.

2. Casa di abitazione in Strada Vittorio Emanuele, num. 230, 231, composta di piani 3 e vani 8, sezione XII, mappa 1469, reddito Lire 378,75, prezzo L. 3692,82, dep. L. 184,65.

3. Terreno vignato e cannetato in contrada Fornace, sez. IX, numeri di mappa 725 e 1743, di are 48,40, reddito L. 16.01, prezzo minimo di asta L. 85,49, deposito L. 4,30.

I concorrenti dovranno, prima che si apra l'asta, depositare a garanzia dell'offerta il 5 % del prezzo sul quale si apra l'incanto oltre quella maggior somma che sarà richiesta dal cancelliere per le spese contrattuali.

Il prezzo di vendita deve essere sborsato entro tre giorni dalla aggiudicazione.

Stato Civile.

Dal 23 al 29 settembre 1904.

Nascite: Maschi 7, femmine 7.

Matrimoni: Candidi Mariano con Grecco Valeria - Romaggioli Ernesto con Dell'Erba Angela.

Morti: Fabrizi Idola, d'anni 20, moglie di Augusto Bagaglini - Corsetti Settimio, di giorni otto - Nardi Margherita, d'anni 77, vedova di Giuseppe Angeletti - Petrella Almachilde, d'anno 1 - Pepe Maria, d'anni 23, nubile - Giannelli Augusto, d'anni 56, celibe - Mascetti Mario, di mesi 9 - Zaccagnini Giulia, d'anni 2 - Priori Plinio, d'anno 1 - Saragoni Romolo, di mesi 11 - Guglielmetti Olimpia, d'anni 53, vedova di Augusto Quaranta e moglie di Paolo Picconi - Sonaglia Paolo, d'anni 62, vedovo di Maria Torricelli - Di Silvio Angela, di anni 10 - Manciocchi Ida, d'anni 14 - Borro Giulio, d'anni 11 - Cavallo Maddalena d'anno 1.

PER IL DISASTRO DI MARINO

Alle diffuse notizie date dai giornali quotidiani aggiungiamo queste brevi considerazioni.

Il disastro avvenuto in contrada Santa Lucia fu voluto. Il sig. capo-stazione di Albano ed il macchinista della macchina investitrice non avrebbero dovuto permettere che le manovre venissero fatte da un manovale, che non aveva nemmeno, com'è se visto, il titolo della pratica; tanto più che i regolamenti vietano che le manovre vengano condotte dal fuochista e il recente disastro di Ferrara avrebbe dovuto servir d'esempio.

Inoltre il signor capo-stazione d'Albano - o chi per lui - avrebbe dovuto avvisare direttamente la stazione di Marino, che ha scambi parecchi e binari morti; non quella di Castel Gandolfo, la quale non ha che una scambio d'incrocio! La perdita del tempo, con una macchina che correva a tutto vapore per una linea in discesa, fu la causa prossima del disastro, giacchè gli impiegati di Marino ricevevano la notizia quando la macchina passava colla velocità d'un lampo!

A codesta gente è affidata la vita dei cittadini!

Facciamo voti per una punizione esemplare dei colpevoli ed auguriamo ai poveri feriti - amici nostri o sconosciuti - la guarigione sollecita.

Rileviamo con piacere come tutti i Marinesi, dal Municipio all'ultimo cittadino, abbiano gareggiato nell'arrecare soccorsi e nell'organizzare mezzi di trasporto.

Ed ora un'osservazione: c'è stato detto che i biglietti per Roma, linea Albano, vengono fatti pagare a tariffa intera. Perche? È giusto che chi deve andare a Roma paghi anche l'incomodo di percorrenze maggiori e di trasbordi?

DALLA PROVINCIA

Le feste Castromenie.

Marino, 29 (*York*). — La giornata di domenica rimarrà indimenticabile sia per l'intellettualità della prima cerimonia, sia per i varii bellissimi divertimenti che si svolsero durante la giornata, sia per il concorso immenso della gente da Roma e dai Castelli.

Alle 9 e mezzo arrivò in automobile don Prospero Colonna, accompagnato dai comm. Desideri, Vanni e Trompeo, assessori di Roma, e fu ricevuto dal Municipio col concerto, dal Comitato delle feste e da una folla di cittadini plaudenti. I vigili, comandati dal ten. Antonio Mercuri, facevano il servizio d'onore. Un'ora dopo nell'aula consigliare il comm. Desideri consegnò la lapide di Vittoria Colonna al sindaco Bellucci, che, ricordata brevemente la celebrata concittadina, trasse dalla presenza dello scultore Monteverde, del Sindaco di Roma e di tante egregie persone l'auspicio per l'erezione di un monumento in Marino per sottoscrizione nazionale. Alle 11 e mezzo la signora Clelia Bertini-Attilj fece nel salone del Palazzo Colonna, presenti tutte le Autorità e una quantità di cittadini d'ogni ordine, una bella conferenza sulla poetessa, di cui illustrò il genio, la bellezza dello spirito e quella dei lineamenti. Ebbe applausi e congratulazioni senza fine.

Alle 16 s'iniziò la passeggiata umoristica, rappresentante il *Trionfo di Bacco*: un Bacco enorme modellato molto bene dal Cozza, circondato da pastorelli arcadici, da fauni e da musici, preceduto e seguito da un esercito di zappatori barbuti, di usseri caracollanti sopra somarelli che si piegavano al dolce peso, di artiglieri trascinanti pezzi da assedio, cadetti di Guascogna, ecc. ecc. Splendida macchietta il cav. Gentili - il famoso araziere di Borgo - generalissimo dei gendarmi.

Gruppi classici precedevano e seguivano una biga con *Mastro Checco*, l'autorevole giornalaio marinese, autorevole in ragione inversa della sua statura (non arriva al metro!), vestito da imperatore romano, un Publio Scipione Nasica. Littori, pretoriani, patrizi, cavalieri barbari, ecc., formavano un insieme stupendo.

Il corteo sfilò due volte lungo il Corso, tra gli applausi della folla. Finestre e balconi erano addobbati. Dal balcone municipale assistevano Don Prospero Colonna, gli assessori di Roma, la signora Bertini-Attili, lo scultore Pardo, ecc.

Dal balcone di casa Capri il maestro Mascagni, Marconi, il maestro Bustini, e moltissimi altri.

Nonostante tanto affollamento in uno spazio relativamente angusto, non avvenne il menomo incidente. I Concerti di Marino e di Grottaferrata rallegrarono la festa.

La giornata si chiuse con una riuscita illuminazione del Corso V. E., del Corso Vittoria Colonna e delle due piazze terminali.

La giornata di giovedì. — Una pioggia noiosa guastò una parte della sesta giornata. Le corse indette per le 10,30 si fecero nel pomeriggio.

Vi parteciparono 5 puledre e 2 puledri.

Prima corsa: Erano iscritti *Garnello*, *Allievo* e *Iena*. Questa si ritirò a mezza strada e *Allievo* giunse primo per parecchie lunghezze.

Seconda corsa: Più attraente. Fu una gara fra *Carina* e *Andreina*, che si contesero la vittoria fin presso il traguardo. Prima *Andreina* per tre o quattro teste.

Terza corsa: Interessante gara fra *Vanda* ed *Ida*. Prima *Vanda* per quattro lunghezze.

Quarta ed ultima per i vincitori. Lungo il percorso *Vanda* sbalzò di sella il fantino che non si fece gran male: poche contusioni guaribili in due giorni. Primo *Allievo* che vinse 100 lire ed uno splendido pallio. *Andreina* ebbe 30 lire.

La tombola fu, per la pioggia, rinviata a domenica. Il profitto andrà a beneficio della Congregazione di carità. Riuscitissima l'illuminazione del Corso V. E. a lampadine e della Piazza del Plebiscito a bengala ed acetilene. Nessun incidente.

Il programma per la settimana.

Domenica 2 la festa avrà un carattere assolutamente originale, perchè in luogo dell'estrazione dei premi, rimandata al 9 corrente, per avere agio di ordinare ed elencare i numerosi regali, si farà il **Corso dei Ciclamini**, i fiori poetici del Bosco Ferentano, e fra i premi che il solerte Comitato ha destinato alle carrozze più artisticamente decorate ed infiorate noto il primo consistente in una vitella regalata dal sig. Tito Bernabei. La tombola si farà alle 17.

Giovedì 6, ore 10: Conferenza sulla battaglia di Lepanto; ore 20: Spettacolo di gala e festa di ballo nel Politeama Cavallotti.

Nel Salone del Consorzio Agricolo sono esposti i doni per la lotteria di beneficenza.

Noto fra essi anzitutto il regalo del Re consistente in una grande ed artistica pendola da salotto con due gruppi finissimi in porcellana di Sèvres, ed un elegantissimo servizio di liquori della Regina Madre; una pendola in bronzo della signora Parisi, un servizio da caffè del comm. Vanni, assessore di Roma, ed un vaso artistico di porcellana del comm. Desideri, presidente del Comitato Esecutivo delle feste, una ottomana ricoperta di gobelin dalla Ditta Luigi De Marchi, un letto stile liberty ed un lavabo dal sig. Leone Pontecorvo, un altro letto stile Jolanda del sig. Leone Sonnino, un bronzo del sig. Bellucci, un putto sopra un festone di frutta del sen. Monteverde, un quadro del Cugini (originale) regalato dal cav. Testini, alcune fototipie del Danesi, e centinaia e centinaia di altri bellissimi regali inviati da artisti e negozianti romani.

Le Feste Castromenie sono riprodotte nei momenti più belli dal Cinematografo Moderno, in Roma, piazza delle Terme, 65, 66, 67. Oltre alla mascherata artistico-umoristica vi sono riprodotti Mascagni e Marconi che vanno al concerto di beneficenza ed il Ricreatorio Regina Margherita che fa esercizi ginnastici sulla Piazza del Plebiscito.

ACQUE VERDE FRESCURE

Montecompatri. — Dalla furia di portare in macchina il numero doppio illustrato, che dovè mettersi a disposizione dei signori Castromeni il sabato scorso, e dalla tirannia di spazio, in tale occasione concesso, non hanno davvero guadagnato le povere *Acque-verde-frescure*; e si deve solo all'animo squisito di chi ha favorito le notizie se ancora non ci è pervenuta una qualche *querela*...

Si può scrivere per esempio che a Montecompatri sono, come è vero, moltissimi villeggianti; che, beati loro, vi si divertono tutti e passano ore deliziosissime di giorno e di sera; che fanno gite sugli amabili ciucci a S. Silvestro, a Rocca Priora, a Monteporzio; che si passeggia all'ombra dei ricchi boschi; che si balla si canta e si suona, non c'è che dire, si suona... Ma può esser lecito dare ad intendere al benigno lettore che il tale ha cantato quando invece ha suonato, ovvero che ha suonato l'ocarina quando invece ha suonato, *verbigratia*, il trombone? E non si finirà allora col tributare i migliori applausi e trionfi d'un'accademia ad un artista imaginario o assente?!... Da qui presso a poco le ragioni per rettificare una relazione intorno le feste di beneficenza in Montecompatri accennata nell'ultimo nostro numero, questa volta promettendo di attenerci fedelmente alle notizie di là trasmesseci con grande gentilezza fin dal 21.

Una santa gara par sorta quest'anno in tutti i luoghi della nostra villeggiatura nel far la carità divertendosi; ed anche a Montecompatri villeggianti e indigeni con nobile animo si organizzarono per non essere gli ultimi a cooperare nella filantropica impresa. Costituitosi infatti un Comitato con a capo il prof. Moreschi, che è proprio di Montecompatri, riuscì in breve tempo a dare una festa campestre nella villetta Preziosi, festa simpatica e ricordevole anche perchè con essa si raggiunse come meglio si poteva sperare lo scopo della beneficenza. Incoraggiati di questo primo successo gl'iniziatori, ed avendo disponibili eccellenti elementi artistici, ne approfittarono, senzà pensarci tanto, per un'accademia musicale che ebbe luogo il 16 settembre nella sala Ciuffa. Vi presero parte i seguenti artisti: piano, sig.na Capoccetti; violino, sig.na Olga Strachan; canto, professor Moreschi e signora, sig.na Volpi, sigg. Bianchini, Galli e Dovizielli. Tutti furono applauditissimi.

Si volle il *bis* dell'Ave-Maria di Gounod cantata divinamente dal prof. Moreschi, che gl'Inglesi chiamano l'angelo della Cappella Sistina, con accompagnamento di piano e violino; e pure il *bis* si volle della Fantasia sul Faust di Sarasate per violino eseguita meravigliosamente dalla brava signorina O. Strachan allieva del Iacobacci. Si fecero pure molto onore accompagnando al piano le signorine Alessandrina Strachan e Bonucci. Fu insomma una festa riuscitissima che lasciò in tutti gli amanti di musica il più gradito ricordo.

Nè meno riuscito fu lo scopo di beneficenza, che il comitato nobilmente si prefisse, se si considera che dall'incasso ricavato dalla festa campestre e dall'accademia musicale si poterono elargire 150 lire alla Sezione di Pubblica Assistenza e L. 175 ai poveri; e questi dovranno mandare mille benedizioni non solo a tutti gli esecutori, ma anche ai signori cav. Zeri, d'Avak e dott. Pratesi, i quali aggiunsero la loro opera efficace per la completa riuscita delle feste di beneficenza.

Oggi sappiamo che a Montecompatri la villeggiatura tende tutt'altro che a diminuire, e che colassù la gente purtroppo prosegue a divertirsi e far feste. Il 29 fu inaugurata una nuova chiesa con dedica a S. Michele Arcangelo. Perciò altre musiche, funzioni, tombole, fuochi artificiali, luminarie, ecc., che si ripeteranno il 2 ottobre ed altri giorni ancora. Buon divertimento!

Bollettino sanitario.

Dalla *Gazz. Uff.* del 27 settembre:

Dei 226 Comuni della Provincia 110 inviarono in giugno bollettini negativi per le malattie infettive. Gli altri 116 denunciarono questi casi:

Morbillo 1147, scarlattina 24, vaiuolo e vaiuoloide 40, Tifo addominale 89, difterite e croup 48, febbre puerperale 9, tubercolosi polmonare 98, malaria in tutte le sue forme, 1708, morsicatura d'animali rabbici o sospetti 5, rabbia dichiarata 5, pustola maligna 15.

In *Velletri:* Difterite e croup 1.

Nel *Circondario:* Malaria: Cisterna 113, Sermoneta 70, Terracina 38, Sezze 20, Carpineto 12, Labico 11, San Felice Circeo 8, Segni 5.

Pustola maligna: Artena 3, Cori 2.

CARLO PELLEGRINI, *direttore*.

ALOISIO GUIDOTTI, *gerente responsabile*.

Roma, 1904 - F. Centenari & C.°, Tipografi - Via Avignonesi, 30-31

Ultime notizie da Marino

Ore 12.

(*York*). Il povero Rinaldo Guidi, fuochista, nello scontro di ieri gravemente ferito e ustionato in più parti del corpo, specialmente alla testa, è morto stamane alle 8.

Il macchinista Nenci Celso, a cui questa notte si è dovuta eseguire la laparotomia, è moribondo.

In segno di lutto, questa città costernatissima, sospende i festeggiamenti di domani.

LISTINO UFFICIALE

del prezzo di alcune merci sulla piazza di Roma (fuori dazio) dal 25 settembre al 1 ottobre 1904

Merce				
Bovi e vacche nazionali da strame	Quint.	L.	140	160
Bovi e vacche da erba	»	»	130	140
Vitelli da latte	»	»	180	200
» da campagna	»	»	170	190
Prosciutti romani nuovi	»	»	220	225
» di montagna	»	»	230	235
Lardi	»	»	150	155
Grano tenero 1ª qual.	»	»	24,15	24,15
» » 2ª »	»	»	23,60	23,75
Granone 1ª qual.	»	»	—	—
» 2ª »	»	»	—	—
Avena nostr. nuova 1ª qual.	»	»	15	15
» » » 2ª »	»	»	—	—
Patate della provincia	»	»	6	6,50
Fagiuoli grossi	»	»	35	36
» mezzani	»	»	27	28
Fagiuolina	»	»	25,50	26
Fava grossa	»	»	24	25
» mezzana	»	»	21	22
Lupini	»	»	9,25	9,50
Fieno nuovo affienilato in campagna 1ª qual.	»	»	5	5,25
Fieno vecchio affienilato in campagna 1ª qual.	»	»	4,75	4,75
Formaggio cavallo 1ª qual.	»	»	180	180
Formaggio cavallo 2ª qual.	»	»	80	90
Form. pecorino vecchio	»	»	168	170
Form. pecor. nuovo salato	»	»	158	160
Olio nuovo fino	Ettol.	»	100	105
Lana sopraviss. agnellina	Quint.	»	250	255
Solfato di rame m. Roma.	»	»	59	60
» » » » Ingl.	»	»	63	64
Vino romano	Ettol.	»	27,50	30
» Frascati, Grottaferrata e Marino	»	»	30	32,50
» Monteporzio Catone	»	»	25	27,50
» Genzano e Civitalav.	»	»	25	27
» Albano	»	»	22,50	25
» Velletri	»	»	22,50	25
» del circ. di Viterbo	»	»	20	22
» Zagarolo e Palestrina	»	»	18	20
» Anzio e Nettuno	»	»	22	25
» Valmontone	»	»	—	—
» Monterotondo	»	»	20	22,50
» Olevano Romano	»	»	22,50	25

ORARIO DELLE FERROVIE.

Linea Roma-Velletri-Terracina.

Partenze da Roma	6,38	11,35	17, 8	19,05
Arrivi a Velletri	8, 4	13.03	18,28	20,22
Partenze da Velletri	8,12	— —	18,35	— —
» » Cori	8,52	— —	19,16	— —
» » Sezze	10, 5	— —	20,29	— —
Arrivi a Terracina	11,33	— —	21,57	— —
Partenze da Terracina	— —	4,53	— —	16, 5
» » Sezze	— —	6,26	— —	17,38
» » Cori	— —	7,33	— —	18,45
Arrivi a Velletri	— —	8,12	— —	19,25
Partenze da Velletri	6, 8	8,17	14 —	19,35
» » Cecchina	6,33	8,43	14,28	20, 2
» » Ciampino	7, 3	9,13	14,58	20,28
Arrivi a Roma	7,25	9,35	15,20	20,50

Linea Velletri-Segni.

Partenze da Velletri	8,39	13,21	17 —
Arrivi a Segni	9,16	14,20	17,53
Partenze da Segni	7,05	16,45	19,25
Arrivi a Velletri	7,42	17,39	20,31

Linea Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma	7,11	9,45	14,55	17,40	19,43
	8,40	12,20	16,20	18,20	
» » Marino	7,52	10,25	15,34	18,19	20,24
	9,22	13, 1	17, 1	19 —	
Arrivi ad Albano	8, 6	10,39	15,48	18,33	20,38
	9,36	13,15	17,15	19,14	
Partenze da Albano	6 —	8,23	14, 3	18,46	21,41
	7,35	10,58	16,45	20,10	
» » Marino	6,16	8,38	14,18	19, 1	21,56
	7,51	11,13	17 —	20,26	
Arrivi a Roma	6,55	9,17	14,55	19,40	22,35
	8,28	11,50	17,40	21, 5	

Linea Roma-Frascati.

Partenze da Roma	6,20	12,5	17,29	
	9 —	15,10	19,25	
» Ciampino	6,45	12,30	17,51	
	9,24	15,35	19,50	
Arrivi a Frascati	7,9	12,54	18,18	
	9,46	15,56	20,11	
Partenze da Frascati	5,50	9,51	17,11	21,36
	7,51	13,4	20,39	
» Ciampino	6,12	10,16	17,36	21,58
	8,16	13,30	21,1	
Arrivi a Roma	6,36	10,40	18 —	22,22
	8,40	13,54	21,25	

GIORNALI
di Mode, Politici e diversi

Gli abbonamenti ai giornali di mode: *La Stagione, Il Corriere delle Signore, Margherita, L'Eco della Moda, La Moda Illustrata*, ecc., ecc., si ricevono nella **Libreria Cesare Bertini** in Velletri, col risparmio delle spese postali, dei vaglia e delle lettere.

Così pure gli abbonamenti e le rinnovazioni a tutti i giornali politici, letterari, ecc.; specialmente al *Messaggero, Tribuna, Popolo Romano, Giornale d'Italia, Capitan Fracassa, Patria, Avanti!, Osservatore Romano, Secolo*, ecc., nonchè a tutti i giornali illustrati, pubblicazioni e riviste diverse, si ricevono egualmente nella **Libreria Bertini** in Velletri, risparmiando corrispondenza e spese postali di vaglia.

Per vincere al Lotto
ABBONATEVI A
LA FORTUNA
Giornale dei Dilettanti del Lotto

premiato con diploma alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Riporta i migliori numeri da giocare, buone regolette cabalistiche, le estrazioni e i numeri ritardati per ogni ruota, la Cabala del Cappuccino, l'interpretazione dei sogni, le cinquine ritardate, la Cabala di fra Vincenzo e di fra Lorenzo, i doni mensili degli associati, pubblicazioni cabalistiche e razionali e quanto altro si riferisce al lotto.

Un numero di saggio **GRATIS** a richiesta, anche con semplice biglietto di visita.

Abbonamento per un anno cent. 60

da spedirsi alla *Direzione della Fortuna, Velletri.*

PROFUMERIE IGIENICHE

Acqua d'oro. Riunisce le migliori qualità per toeletta e per bagno. È tonica, rinfrescante e dà alla pelle morbidezza e freschezza. Per lavanda bastano poche gocce nell'acqua; per bagno mezza bottiglia. Prezzo **lira 1** la bottiglia. Sei bottiglie **lire 4,50.**

Acqua Veliterna profumata per toeletta. Versandone poche goccie nell'acqua toglie dal viso le macchie, le rughe, i bitorzoli, rossori, ecc. Rinfresca la pelle e ridona il bel colorito. Una bottiglia **cent. 75.** Sei bottiglie **lire 3,60.**

Essenza aromatica d'aceto in eleganti flacons smerigliati, **lire 1,25.**

Cipria vellutata, bianca, inodora. Pacco speciale, **cent. 20.** Profumata **cent. 30.** Color rosa **cent. 40.**

Pennelli per barba, **cent. 60.**

Ristoratore dei capelli di A. Grassi di Brescia. Serve per tingere progressivamente capelli e barba. Bottiglia con istruzione **lire 3.**

Saponette Windsor, emollienti, profumate e molto spumanti! Pacchi di 6 pezzi, **cent. 90.** Ognuna **cent. 15.**

Spedizione in tutta Italia, in pacchi postali, franchi di porto e d'imballaggio, purchè la commissione raggiunga 5 lire. Per quantità inferiori, aggiungere cent. 80 per spesa del pacco postale.

Vendita da **CESARE BERTINI,** libraio, Velletri.

CESARE BERTINI - IBRAIO

Strada Vitt. Eman., 95 - VELLETRI - Via del Comune, 19

Spaccio di Francobolli e Cartoline postali
Carta Bollata, Marche da bollo e Cambiali

Deposito di Cera di Venezia per Chiese
Tagli assortiti - Prezzi modicissimi

Ufficio d'Annunzi del giornale IL PAESE
Si ricevono inserzioni ed annunzi anche per tutti i giornali d'Italia, offrendo le maggiori facilitazioni di prezzo

Dirigersi alla Libreria Cesare Bertini - *Velletri.*

Vendita a rate e a contanti
con forti ribassi

Specchiere con cornici dorate
Luci da specchio, doppie, vere di Francia
Tavole da pranzo snodate
lunghe due metri e larghe uno
Ingrandimenti colorati a pittura

Dirigersi alla libreria **Bertini**, strada Vittorio Eman., 95 e via del Comune, 19. **Velletri**

Nella Libreria Bertini
in VELLETRI

si trova il deposito di tutte le *Leggi, Decreti, Regolamenti*, ecc., pubblicati nella Biblioteca Legale Pietrocola di Napoli. - Edizioni conformi alle ufficiali, correttissime e al

— **massimo buon mercato** —

CESARE BERTINI, LIBRAIO - VELLETRI

Strada Vittorio Emanuele, 95 - Via del Comune, 17-18-19

Timbri di gomma a tampone e di metallo d'ogni sorta, automatici e tascabili; a data variabile; con lapis e penna, ad orologio ed a ciondolo.
Timbri a più facciate e diciture, per uffici, negozianti, municipi, banche, ecc.
Timbri elastici per marcare legnami, botti, sacchi, casse, ecc.
Serie di lettere e di numeri in gomma.
Timbri-Etichette per farmacie e per vini in bottiglie, col nome dei proprietari.
Timbri-Fatture per trattorie e per negozianti; memorandum ed etichette per uffici municipali, Congregazioni di carità, ospedali, ecc.
Timbri per banche; per girate, con nomi, iniziali, monogrammi, stemmi, incisioni sacre per parroci, ecc.

Timbro per biglietti di visita: campionario di 344 caratteri a scelta. Timbri in metallo per ceralacca, per marcare carni, ecc.
Inchiostri per timbri e Cuscinetti relativi.

Prezzi di assoluta convenienza e concorrenza

Placche in ferro smaltato, d'ogni dimensione. In ottone ed in zinco, con bordi e diciture in rilievo. Placche sepolcrali, placchette e medaglie.
Placche per porte, vetrine ecc. Etichette in ottone inciso con smalto nero.
Timbri per marcare saponi e Punsoni per corami, legni, ecc.

Timbri a secco - Torchi per copia lettere
Accette per marcare alberi e legname - Lettere smaltate

Scatola con caratteri di gomma e compositori di metallo, per stampare da se - Rigature per cartoline postali.
Numeratori - Monogrammi - *Timbri di gomma e di metallo* stile moderno *(liberty).*
Timbri a doppio uso. Marche in ottone. Piombi e tenaglie da piombare.
Porta-timbri di forme diverse. Distintivi artistici e Premi per società sportive.

Prezzi di assoluta convenienza e concorrenza

Commissioni per qualunque lavoro in gomma ed in metallo

Nella libreria Bertini, si tiene a disposizione del pubblico un grandioso CATALOGO-CAMPIONARIO con i relativi prezzi

Nuovo orario ferroviario
si vende nella Libreria BERTINI, strada Vittorio Eman., 95, Velletri.

Elenco delle Estrazioni
di tutte le otto ruote del lotto

Dal 1871 a tutto dicembre 1903, **L. 2,60** franco per posta.

Dal Gennaio 1901 a tutto dicembre 1903, centesimi **75** franco per posta.

Al medesimo prezzo di cent. **25** si vendono pure tutte le altre annate separatamente, dal 1871 sino al 1903.

Dirigere l'importo a **CESARE BERTINI,** *libraio, Velletri.*

Cartoline Illustrate di VELLETRI
con le migliori vedute e monumenti

1. Palazzo Municipale *(facciata anteriore).*
2. Palazzo Ginnetti
3. Scala monumentale nel palazzo Ginnetti.
4. Galleria nel palazzo Ginnetti.
5. Porta Metabo e Viale Cavallotti
6. Porta Napolitana.
7. Passeggiata di Ponte Rosso.
8. Convitto Municipale e Scuola Normale.
9. Edificio scolastico.
10. Chiesa di San Martino *(Esterno).*
11. Panorama di Velletri *(lato nord n. 1).*
12. Panorama di Velletri *(lato nord n. 2).*
13. Porta Romana, Ospedale, Monte dei Cappuccini.
14. Torre monumentale del Trivio.
15. Piazza Cairoli.
16. Panorama di Velletri *(lato est)* e R. Vivaio di viti americane.
17. Interno della Basilica monumentale di S. Clemente.
18. Viadotto in ferro della ferrovia presso Velletri.
19. Palazzo della Sottoprefettura.
20. Abside esterno della Basilica di S. Clemente.
21. Piazza Mazzini e fontana medioevale.
22. Caserma di S. Francesco.
23. Piazza Umberto I.
24. Giardino pubblico.
25. La Libreria Bertini al Corso Vitt. Eman.
26. Viale Cavallotti.
27. Piazza del Comune.
28. Porta Romana e Piazza Garibaldi.
29. Interno della Chiesa di S. Martino.
30. Piazza Cairoli e Palazzo Ginnetti.
31. Fontana d'acqua minerale di S. Maria dell'Orto.
32. Esposiz. di Velletri: Il salone dei vini.
33. Esposizione di Velletri: La statua dell'Agricoltura.

Prezzo **cent. 5** ognuna. La collezione completa di 33 cartoline **L. 1,20**, franca per posta. Desiderandole col bollo postale, aumentare pel francobollo cent. 2 ognuna per l'Italia, cent. 5 ognuna per l'estero.

Vendita in Velletri, nella libreria **Bertini**, Strada Vitt. Eman., 95 e Via del Comune, 19.

Collezione Fellier

Nuovo metodo per imparare presto le lingue moderne:

1. L'Italiano-Francese	Un vol. cent.		50
2. L'Italiano-Inglese	»	»	50
3. L'Italiano-Tedesco	»	»	50
4. L'Italiano-Spagnuolo	»	»	50
5. L'Italiano-Portoghese	»	»	50
6. Français-Italien	»	»	50
7. English-Italian	»	»	50
8. Deutsch-Italienisch	»	»	50

ELEGANTI MANUALETTI, spedizione franca per posta in tutta Italia, inviando l'importo a

CESARE BERTINI, *libraio - VELLETRI*

Deposito di Carta
A MANO ED A MACCHINA

da stampa, da lettere, da uffici bianca, colorata, liscia e rigata

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

I negozianti, specie del circondario di Velletri, i Municipi, le Scuole e gli Uffici, avranno il vantaggio di **acquistare mano mano che loro serve, pagando i prezzi dei grossisti e fabbricanti.**

Dirigersi alla **Cartoleria e Libreria Cesare Bertini**, strada Vittorio Emanuele, 95 e via del Comune, 19

VELLETRI

DEPOSITO E FABBRICA D'INCHIOSTRO

Qualità superiore, nero, garantito senza ferro (non ossida le penne)
Bottiglie da cent. **20, 30, 50, 80** e **L. 1,50**
Calamai da centesimi **5** e **10**
Inchiostro senza vetro: al litro cent. **60, 80** e **L. 1,25**

Vendita all'ingrosso e per rivenditori, prezzo da convenirsi. Dirigersi alla Libreria e Cartoleria, **Cesare Bertini**, strada Vitt. Eman 95 e via del Comune, 19 - *Velletri.*

Cercasi RAGAZZO

tredicenne per vendere giornali e servizio negozio; preferibile se è del circondario di Velletri.

Dirigere le offerte a **CESARE BERTINI,** *libraio,* **Velletri.**

Agenzia d'Affissioni
di Manifesti d'ogni dimensione
tanto su tabelloni propri, quanto sui muri della città

PREZZI MODICISSIMI

Dirigersi alla **Libreria Scolastica Cesare Bertini,** strada Vitt. Eman., 95 e via del Comune, 19

— **VELLETRI** —

Bijoux Littéraires
Novelle, leggende, racconti scritti umoristici in lingua francese.

Ogni volumetto di 16 pagine in-16°, illustrato da graziose vignette o dal ritratto dell'Autore, **cent. 10** franco per posta.

1. **Le bossu par amour,** con 8 vignette.
2. **Le moyen de faire fortune,** con ritratto.
3. **Légendes russes,** con 7 vignette.
4. **L'homme timide,** con ritratto.
5. **Légendes allemandes,** con 9 vignette.
6. **Une histoire oraie,** con ritratto.
7. **Le courage dans la peur,** con ritratto.
8. **Contes russes,** con 8 vignette.
9. **Un coup de pistolet,** con incisione.
10. **Ieannot et Colin,** di Voltaire.
11. **Le château de Brivio,** con ritratto.
12. **Les mangeurs de Hachisch,** di Sadi-Achmet.
13. **L'arbre de Noël du Paradis,** con 5 illustrazioni.
14. **Napoléon I n'a jamais exsisté,** di Pérès.
15. **Le gardien du phare,** di Sienkiewicz.
16. **Pomouchka l'idiot** di V. Odoievski.
17. **Nos bons médecin,** di Gavroche.
18. **Cinq contes,** con ritratto di Margherita di Navarra.
19. **Légendes slaves,** con illustrazioni.
20. **Une veillée de Noël,** con 6 vignette.
21. **Le Khan et son fils,** con ritratto.
22. **Le plan d'attaque,** novella.
23. **Le roi Victor Emmanuel II,** con 2 ritratti.
24. **Les chants patriotiques de la France.**
25. **Contes de fées,** di Perrault.

Ogni volumetto 10 centesimi

Si spediscono franchi per posta, inviando l'importo a **Cesare Bertini,** libraio, Velletri.

Ultime novità Cabalistiche
per vincere al lotto

TAVOLA DELLA CONTA

semplice e composta, del celebre missionario maestro M. M.; con spiegazione chiarissima e facile, per la maniera di ricavare ambi, terni, quaterne, cinquine e numeri semplici. *Cent. 25 franca per posta.*

VERA TAVOLA DEI PESI

semplici ed algebrali, del celebre missionario e maestro M. M.; colla spiegazione chiara e facile, per la trasformazione vera dei numeri, in ambi, terni, quaterne, cinquine e numeri semplici. *Cent. 25 franca per posta.*

Spedire l'importo a Cesare Bertini, libraio, Velletri

Inchiostri speciali

Inchiostro per timbri: nero o violetto; cent. 50
Inchiostro per poligrafo; lira 1
Inchiostro copiativo; cent. 60
Inchiostro nero, violetto e rosso in tondini; cent. 10.
Inchiostro rosso vero carminio, cent. 50
Inchiostro di Cina liquido; cent. 50
Inchiostro di Cina in pezzi, da cent. 40, 60 e lira 1.

Vendita nella Libreria di **Cesare Bertini,** strada Vitt. Eman, 95 e via del Comune, 19, Velletri.

La Battaglia di Velletri
del 19 Maggio 1849
narrata dal **Gen. Giuseppe Garibaldi**

ELEGANTE LIBRETTO IN 16° GRANDE
PREZZO CENT. 30

Vendesi nella Libreria **CESARE BERTINI**
Strada Vitt. Eman, 95 - VELLETRI

AVVISI ECONOMICI

Attrezzi di campagna pale, forcine, rastrelli, ferri da taglio. Ferrarecce, vanghe, pale, gravine, bollettami, articoli di latta e di zinco, ecc.; presso Giovanni Bertini, strada Vittorio Eman. 96 e Tito Bertini, strada Vittorio Eman., 25, Velletri.

Suolo di forno. Pezzi isolati in perfetto stato, vendonsi presso Stefanini, via del Comune, 19, Velletri.

Porte usate da vendersi. Peperini usati per gradini; presso Stefanini, via del Comune 19, Velletri.

Mercerie, Cotoni ricami, merletti e articoli di chincaglierie; prezzi modicissimi. Via del Comune, 19.

Polvere per distruggere le pulci, le tarle e le formiche. Scatola con istruzione cent. 40. Franca per posta cent. 50. Vendesi nella Libreria Bertini.

Storia del Consolato e dell'impero di Napoleone. Opera di A. Thiers, in 5 grossi volumi, di 3 mila pagine. Costo d'origine lire 100, si rilascia per sole lire 20. Dirigersi Libreria Bertini, Velletri.

Vero libro de' Sogni. Lira 1. Vendesi nella Libreria Bertini, Velletri.

Occasione. Vendesi collezione intiera, buono stato del *Giornale del Campidoglio, Giornale Romano* e *Giornale Politico del Dipartimento di Roma* in francese e italiano, pubblicati in Roma dal 1° gennaio 1811 al 31 dicembre 1812, durante la dominazione napoleonica. Dirigersi a Cesare Bertini, libraio, Velletri.

Bollettini di Spedizione ferroviari a Grande velocità, Piccola e Accelerata. Vendonsi nella Libreria Cesare Bertini, strada Vittorio Emanuele, 95 e via del Comune 19, Velletri.